



Nota informativa per i potenziali aderenti

(depositata presso la COVIP il 16 marzo 2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

Amundi SGR S.p.A. (di seguito, Amundi SGR) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa.

SCHEDA "Le opzioni di investimento" (in vigore dal 31 marzo 2026)

Che cosa si investe

Il finanziamento avviene mediante il versamento dei tuoi contributi.

Se sei un lavoratore dipendente il finanziamento può avvenire mediante conferimento dei flussi di TFR (trattamento di fine rapporto) in maturazione o quota parte degli stessi ove previsto dai contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali. Se sei un lavoratore dipendente del settore privato puoi anche versare solo il TFR.

Al finanziamento possono contribuire anche i datori di lavoro che assumano specificamente tale impegno nei confronti dei dipendenti sulla base di contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali. In tal caso puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dagli accordi.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Il patrimonio di ciascun comparto del fondo è suddiviso in quote. I versamenti effettuati dagli aderenti trasformati in quote, sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

La SGR determina il valore della quota di ciascun comparto del fondo il giorno 15 di ogni mese – o il 1° giorno lavorativo e di Borsa aperta immediatamente successivo – e l'ultimo giorno lavorativo e di Borsa aperta del mese.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse di SecondaPensione sono gestite direttamente da Amundi SGR S.p.A., nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa.

Le risorse gestite sono depositate presso un 'depositario', che svolge il ruolo di custode e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente tuttavia che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

SecondaPensione ti offre la possibilità di scegliere tra **5 comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte. SecondaPensione ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'orizzonte **temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate. Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Duration:

È espressa in anni ed indica la variabilità di prezzo di un titolo obbligazionario in relazione al piano di ammortamento ed al tasso di interesse corrente sul mercato dei capitali. A parità di vita residua di un titolo obbligazionario, una *duration* più elevata esprime una volatilità maggiore del prezzo in relazione inversa all'andamento dei tassi di interesse.

Mercati regolamentati:

Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 64-*quater*, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo della Assogestioni pubblicata sul sito Internet www.assogestioni.it.

OCSE:

E' l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico cui aderiscono i Paesi industrializzati ed i principali Paesi in via di sviluppo; per un elenco aggiornato degli Stati aderenti all'Organizzazione è possibile consultare il sito www.oecd.org

Paesi Emergenti:	Sono quei Paesi che presentano un debito pubblico con <i>rating</i> basso (pari o inferiore a BBB- oppure a Baa3) e sono quindi contraddistinti da un significativo rischio di insolvenza.
Rating o merito creditizio:	È un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. investment grade) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad investment grade da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.
Stile di gestione growth:	Chi adotta questo stile gestionale mira a concentrare gli investimenti verso titoli azionari di imprese con tassi di crescita attesi superiori alla media di mercato. Gli emittenti di tali azioni sono caratterizzati da un rapporto prezzo/patrimonio netto molto alto e da una elevata volatilità.
Turnover di portafoglio:	È il rapporto % tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote del comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Fondo. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva di portafoglio.
VaR (Value at Risk) mensile al 95%:	Questa misura di rischio consente di quantificare la perdita massima potenziale che il portafoglio può subire su un orizzonte temporale di un mese con un livello di probabilità del 95%
Volatilità:	È l'indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Rendiconto** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.secondapensione.it). è inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it) la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

SecondaPensione Prudente ESG

- **Categoria del comparto:** Obbligazionario Misto
- **Finalità della gestione:** la gestione è volta a perseguire una crescita moderata del capitale per rispondere alle esigenze di un soggetto che abbia davanti a sé ancora pochi anni di attività.
- **Garanzia:** assente
- **Orizzonte temporale:** breve (fino a 5 anni)
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: il comparto adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- Politica di gestione: orientata verso strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria, in proporzioni flessibili
- Strumenti finanziari:
 - strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria, fino al 100% del patrimonio del Comparto.
 - Esposizione in misura residuale verso strumenti finanziari classificati, sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR, di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o privi di *rating* (c.d. *high yield*);
 - strumenti finanziari di natura azionaria, fino al 30% del patrimonio del Comparto;
 - OICR fino al 100% del patrimonio del Comparto, di cui FIA fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - titoli strutturati in misura residuale (massimo 10% del patrimonio del Comparto);
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.
 - Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.
- Categorie di emittenti e settori industriali (i) per la componente monetaria e obbligazionaria, emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati; (ii) per la componente azionaria, azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
- Aree geografiche di investimento: (i) gli investimenti obbligazionari sono effettuati prevalentemente in strumenti finanziari di emittenti appartenenti all'UE; (ii) gli investimenti azionari sono effettuati principalmente verso i Paesi dell'OCSE.
- Rischio cambio: gestione attiva del rischio di cambio.
- **Benchmark:** in relazione allo stile di gestione adottato non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del Comparto, ma è possibile individuare la seguente diversa misura di rischio:
Value at Risk, orizzonte temporale di 1 mese, intervallo di confidenza 95%: -2,10%
Questa misura di rischio consente di quantificare la perdita massima potenziale che il Comparto può subire su un orizzonte temporale di un mese con un livello di probabilità del 95%.

SecondaPensione Bilanciata ESG

- **Categoria del comparto:** Bilanciato
- **Finalità della gestione:** la gestione è finalizzata alla rivalutazione del capitale investito rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività.
- **Garanzia:** assente
- **Orizzonte temporale:** medio (tra 5 e 10 anni)
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti

- Politica di gestione: orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria.
- Strumenti finanziari:

- strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria, in misura non superiore all'80% del patrimonio del Comparto.
 - Esposizione in misura residuale verso strumenti finanziari classificati, sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR, di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o privi di *rating* (c.d. *high yield*);
 - strumenti finanziari di natura azionaria, in misura compresa tra il 20% ed il 40% del patrimonio del Comparto;
 - OICR fino al 100% del patrimonio del Comparto, di cui FIA fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - titoli strutturati in misura residuale (massimo 10% del patrimonio del Comparto);
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.
 - Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.
 - Categorie di emittenti e settori industriali: (i) per la componente monetaria ed obbligazionaria, emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti; (ii) per la componente azionaria, azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
 - Aree geografiche di investimento: gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari di emittenti di Paesi appartenenti principalmente all'Area OCSE.
 - Rischio cambio: gestione attiva del rischio di cambio.
- **Benchmark:**

10% Indice BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6M
 60% Indice JPM GBI GLOBAL EURO HEDGED
 10% Indice MSCI EMU
 20% Indice MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED

Si precisa che nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici, ma selezionerà i titoli sulla base di proprie valutazioni: sono pertanto possibili scostamenti significativi del rendimento del Comparto rispetto al rendimento del benchmark.

SecondaPensione Sviluppo ESG

- **Categoria del comparto: Bilanciato**
- **Finalità della gestione:** la gestione è finalizzata alla rivalutazione del capitale investito rispondendo alle esigenze di un soggetto che abbia davanti a sé ancora diversi anni di attività.
- **Garanzia:** assente
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo (tra 10 e 15 anni)
- **Politica di investimento:**

- Sostenibilità: il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti

- Politica di gestione: orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria.
- Strumenti finanziari:
 - strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, in misura non superiore al 65% del patrimonio del Comparto.
 - Esposizione in misura residuale verso strumenti finanziari classificati, sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR, di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o privi di *rating* (c.d. *high yield*);
 - strumenti finanziari di natura azionaria in misura compresa tra il 35% e il 65% del patrimonio del Comparto;
 - OICR fino al 100% del patrimonio del Comparto, di cui FIA fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - titoli strutturati in misura residuale (massimo 10% del patrimonio del Comparto);
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.
 - Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.
- Categorie di emittenti e settori industriali: (i) per la componente monetaria ed obbligazionaria, emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti; (ii) per la componente azionaria, azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
- Aree geografiche di investimento: gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari di emittenti di Paesi appartenenti principalmente all'Area OCSE.

- Rischio cambio: gestione attiva del rischio di cambio.

- **Benchmark:**

10% Indice BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6M 40% Indice JPM GBI GLOBAL EURO HEDGED 20% Indice MSCI EMU 30% Indice MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED

Si precisa che nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici, ma selezionerà i titoli sulla base di proprie valutazioni: sono pertanto possibili scostamenti, anche significativi, del rendimento del Comparto rispetto a quello del benchmark.

SecondaPensione Espansione ESG

- **Categoria del comparto: Azionario**
- **Finalità della gestione:** la gestione è finalizzata alla rivalutazione del capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che abbia davanti a sé ancora molti anni di attività.
- **Garanzia:** assente
- **Orizzonte temporale:** lungo (oltre 15 anni)
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti

- Politica di gestione: orientata verso strumenti finanziari di natura azionaria.
- Strumenti finanziari:
 - strumenti finanziari di natura azionaria in misura compresa tra il 65% ed il 95% del patrimonio del Comparto. Strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria denominati in euro e valute diverse dall'euro in misura non superiore al 20% del patrimonio del Comparto.
 - Esposizione in misura residuale verso strumenti finanziari classificati, sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR, di qualità creditizia inferiore all'investment grade o privi di rating (c.d. high yield);
 - OICR fino al 100% del patrimonio del Comparto, di cui FIA fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - titoli strutturati in misura residuale (massimo 10% del patrimonio del Comparto);
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.

Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.

Categorie di emittenti e settori industriali: (i) per la componente obbligazionaria, emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati; (ii) per la componente azionaria, azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
- Aree geografiche di investimento: gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari di emittenti di Paesi appartenenti principalmente all'Area OCSE.
- Rischio cambio: gestione attiva del rischio di cambio.

- **Benchmark:**

20% Indice BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6M 40% Indice MSCI EMU 40% Indice MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED
--

Si precisa che nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici, ma selezionerà i titoli sulla base di proprie valutazioni: sono pertanto possibili scostamenti, anche significativi, del rendimento del Comparto rispetto a quello del benchmark.

SecondaPensione Garantita ESG

- **Categoria del comparto: Garantito**
- **Finalità della gestione:** la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con moderata propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.
N.B.: i flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto.
- **Garanzia:** la garanzia è prestata da Amundi SGR S.p.A., che garantisce che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la posizione individuale in base alla quale ti sarà calcolata la prestazione non potrà essere inferiore al capitale versato nel Comparto, al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati.

La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento, nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:

- decesso;
- invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- anticipazione, di cui all'art. 14, comma 1, lett. a) del Regolamento.

N.B.: le caratteristiche della garanzia offerta da SecondaPensione possono variare nel tempo, fermo restando il livello minimo richiesto dalla normativa vigente. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, SecondaPensione comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.



AVVERTENZA: Le caratteristiche della garanzia offerta da SecondaPensione possono variare nel tempo. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, la società comunicherà agli aderenti interessati gli effetti conseguenti.

- **Orizzonte temporale:** breve (fino a 5 anni)
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti

- **Politica di gestione:** orientata verso strumenti finanziari, comprese parti di OICR, di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria, in proporzioni flessibili. L'esposizione ai mercati azionari non potrà eccedere il 30% del patrimonio del Comparto.
- **Strumenti finanziari:**
 - strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, fino al 100% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari di natura azionaria, fino al 30% del patrimonio del Comparto;
 - OICR fino al 100% del patrimonio del Comparto;
 - titoli strutturati in misura residuale (massimo 10% del patrimonio del Comparto);
 - strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime fino al 5% del patrimonio del Comparto;
 - strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione.

Gli strumenti finanziari possono essere denominati in Euro e altre valute. L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute di Paesi emergenti non può superare il 30% del patrimonio del Comparto.

- **Categorie di emittenti e settori industriali:** (i) per la componente obbligazionaria, emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. investment grade) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR; (ii) per la componente azionaria, azioni emesse da società a bassa, media o elevata capitalizzazione. Non vi sono vincoli di carattere settoriale.
 - **Aree geografiche di investimento:** (i) per la componente obbligazionaria: Europa, Nord America, Asia, Pacifico; (ii) per la componente azionaria: Europa, America, Asia, Pacifico.
 - **Rischio cambio:** gestione attiva del rischio di cambio.
- **Benchmark:** in relazione allo stile gestionale adottato non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del Comparto, ma è possibile individuare la seguente diversa misura di rischio:

Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%: -1,65%.

Questa misura di rischio consente di quantificare la perdita massima potenziale che il Comparto può subire su un orizzonte temporale di un mese con un livello di probabilità del 95%.

I comparti. Andamento passato

SecondaPensione Prudente ESG

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	15 marzo 2000 (*)
Patrimonio netto al 30.12.2025 (in euro):	374.698.414,00
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse.	

(*) In tale data è stata avviata la gestione del patrimonio del Comparto. La raccolta delle adesioni ha invece avuto inizio in data 29 settembre 1999.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva pari a +3,45%.

Il risultato di gestione è stato sostenuto principalmente dalla componente obbligazionaria; contributo positivo anche della componente azionaria. In particolare, l'obbligazionario governativo è stato sostenuto dalla preferenza per i titoli di Stato italiani; l'obbligazionario societario è stato supportato dalle scelte soprattutto nel segmento finanziario. Hanno inoltre contribuito positivamente al risultato di gestione sia il segmento azionario europeo che, in misura più contenuta, il segmento azionario USA. Con riferimento all'esposizione all'Europa, di supporto soprattutto le scelte nei settori finanziario, industriale, servizi di pubblica utilità; contributo marginale dagli altri settori. Con riferimento all'esposizione agli USA, di supporto soprattutto le scelte nei settori tecnologia, servizi di comunicazione, finanziari; contributo negativo soprattutto dai settori consumi discrezionali, materie di base, consumi di base.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria governativa, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei. Sul segmento societario, nel corso del primo trimestre la partecipazione al primario ha consentito un marginale incremento del peso dei non finanziari a fronte di prese di profitto su titoli del settore finanziario; confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei. La duration complessiva di portafoglio risultava pari a 3,58 a fine dicembre 2025.

Con riferimento all'azionario, l'esposizione è stata ridotta tra febbraio/marzo, con preferenza per Europa vs USA. L'esposizione è stata nuovamente incrementata nella prima parte del secondo trimestre, con focalizzazione sugli USA. La view sull'Europa è stata infatti ridimensionata, ritenendola più debole per la sensibilità ai dazi, i limitati spazi di azione di politica fiscale al di fuori della Germania, l'apprezzamento dell'Euro. Nel terzo trimestre, l'esposizione è stata nuovamente ridotta, rafforzando la preferenza per USA vs Europa. Nell'ultimo trimestre dell'anno, ad un iniziale incremento dell'esposizione all'asset class è seguito un calo; a livello geografico a fronte di una riduzione dell'esposizione agli USA (mercato più esposto all'AI) è stato implementato un incremento dell'esposizione all'Europa.

A livello settoriale, nel segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, ridotta la sottoesposizione al settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotta la sovraesposizione ai settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e ridotta la sottoesposizione ai servizi di comunicazione e al real estate; tra i ciclici, incrementata la sovraesposizione alla tecnologia e alle materie di base e ridotta la sottoesposizione ai consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, a livello settoriale, ridotta la sottoesposizione ai finanziari, aumentando soprattutto l'esposizione alle banche e riducendo l'esposizione ai finanziari diversi. Ridotta altresì verso la neutralità l'esposizione ai servizi alla persona e ai servizi di pubblica utilità. Posizionamento finale: tra i ciclici sovraesposizione a materie di base e tecnologia, lieve sovraesposizione ai consumi discrezionali, neutralità sugli industriali; sottoesposizione a energetici e finanziari. Tra i difensivi lieve sovraesposizione a consumi di base, prossimo alla neutralità il posizionamento sui servizi alla persona, sui servizi di pubblica utilità e sui servizi di comunicazione. In un'ottica ESG, sul segmento europeo, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficientamento energetico.

Nel segmento azionario USA, a gennaio rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base per avvantaggiarsi dell'attesa ripresa del segmento food nel paese. A febbraio, rimodulate alcune posizioni sul segmento tecnologico. A fine marzo, tra i settori difensivi, sovraesposizione ai servizi alla persona; tra i ciclici, esposizione neutrale su industriali e sottoesposizione all'energetico. A livello ciclico l'unica sovraesposizione rilevante risultava quella ai finanziari che, anche se non direttamente impattati dai dazi, sono invece molto sensibili ad un rallentamento dell'economia/recessione. Il segmento risultava generalmente meno esposto alle large cap, e senza esposizione alle auto (settore molto impattato dai dazi in Messico/Canada). Nel secondo trimestre, incrementata la ciclicità del portafoglio con investimenti nel settore industriale e finanziario. Nel mese di luglio ridotti nomi nei settori industriale e minerario, rimodulate posizioni nel settore farmaceutico e nel settore dei servizi di comunicazione; incrementate posizioni nel settore dei consumi discrezionali (titoli che possono beneficiare della ripresa del settore immobiliare in scia a tassi più bassi) e nel settore chimico (storia di ristrutturazione). Nel mese di agosto, è proseguita la rimodulazione delle posizioni nel settore farmaceutico. Nel quarto trimestre, confermata l'allocazione settoriale. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai farmaceutici, seguiti da materie di base e finanziari, sottoesposizione maggiore ai tecnologici, agli energetici e ai consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

L'esposizione totale all'azionario si è attestata a fine 2025 al 12,2%.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2025 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sul Topix, per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025:

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario	11,36%				Obbligazionario	87,35%	
di cui OICR	0,00%	di cui OICR (1)	0,00%	di cui Titoli di stato	59,89%	di cui Corporate	27,46%
				di cui Emittenti Governativi		di cui Sovranazionali	
				59,89%		0,00%	

(1) Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	87,35%
Italia	33,44%
Altri Paesi dell'Area Euro	46,02%
Altri Paesi Unione Europea	0,71%
Stati Uniti	4,11%
Giappone	0,15%
Altri Paesi aderenti OCSE	2,92%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	11,36%
Italia	0,19%
Altri Paesi dell'Area Euro	2,45%
Altri Paesi Unione Europea	0,24%
Stati Uniti	6,75%
Giappone	0,00%
Altri Paesi aderenti OCSE	1,73%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,46%
Duration media	4,14
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	5,11%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,42

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

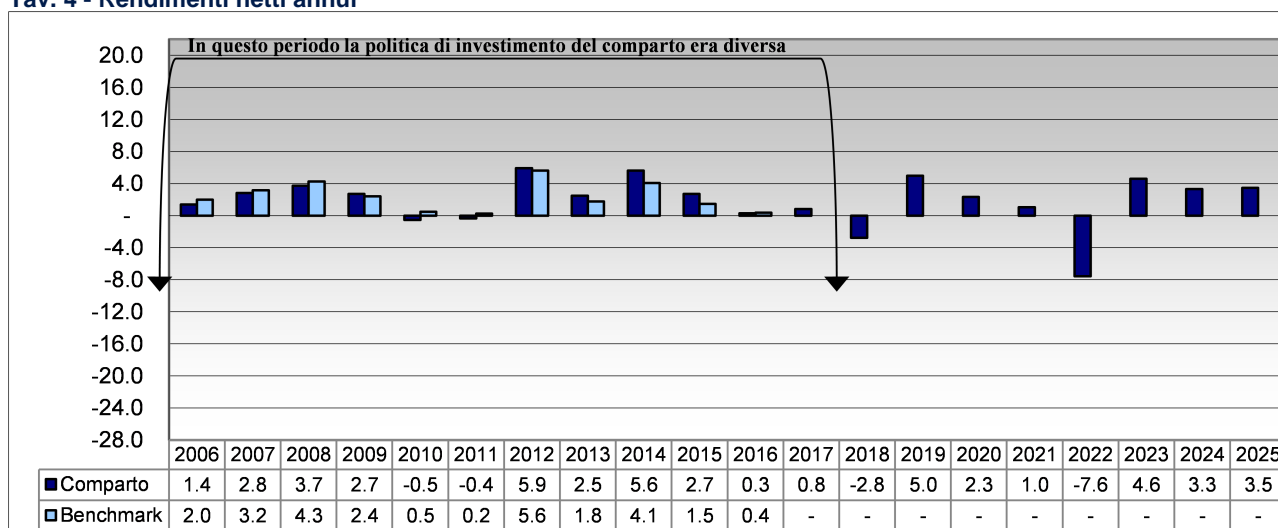
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti si ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso e degli oneri fiscali.

Tav. 4 - Rendimenti netti annui



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Benchmark in vigore fino al 31 luglio 2017:

70% Indice MTS BOT
25% Indice MTS BTP
5% Indice JPM GBI GLOBAL

Dal 1° agosto 2017 il Comparto ha cambiato la politica di investimento.

Misura di rischio alternativa al benchmark: Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%

Periodo	Ex-Ante	Ex-Post
3 anni (2023-2025)	-2,10%	-1,08%
5 anni (2021-2025)		-1,46%
10 anni (2016-2025)		-1,38%



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,56	0,57	0,57
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,01	0,01	0,01
TOTALE PARZIALE	0,57	0,58	0,58
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,05	0,05	0,05
TOTALE GENERALE	0,62	0,63	0,63



AVVERTENZA Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

SECONDA PENSIONE BILANCIATA ESG

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	15 febbraio 2000 (*)
Patrimonio netto al 30.12.2025 (in euro):	685.469.379,59
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse.	

(*) In tale data è stata avviata la gestione del patrimonio del Comparto. La raccolta delle adesioni ha invece avuto inizio in data 29 settembre 1999.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva, superiore al benchmark (5,80% vs 5,46% del benchmark).

La performance assoluta della gestione è stata sostenuta sia dall'azionario che dall'obbligazionario.

In termini relativi, premiate la sovraesposizione all'azionario.

Sul segmento obbligazionario, di supporto la preferenza per i titoli di Stato italiani che hanno evidenziato un calo dello spread (sostegno dalle favorevoli dinamiche di offerta e domanda). Positiva anche la sovraesposizione al segmento corporate Euro IG che ha evidenziato spread in contrazione in un contesto di dati macroeconomici resilienti.

Sul segmento azionario europeo, a livello di allocazione settoriale, di supporto il sottopeso sui servizi di comunicazione e il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità; i principali contributi negativi sono stati il sottopeso sui finanziari (soprattutto banche) e il sovrappeso su tecnologici. A livello di selezione, negative le scelte soprattutto tra materie di base e servizi alla persona; positive le scelte soprattutto tra tecnologici. Sul segmento azionario USA, a livello di allocazione settoriale, positivo soprattutto il sovrappeso sui servizi alla persona e il sottopeso sui consumi di base. A livello di selezione, di supporto le scelte tra servizi di comunicazione, tecnologici e finanziari; penalizzanti le scelte tra servizi alla persona.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, confermata la view positiva sui titoli di Stato, con esposizione di duration maggiore sull'area Euro anche se incrementata sulla parte USA a fine secondo trimestre. Nella componente corporate, confermata la preferenza per il segmento IG Euro.

La duration complessiva di portafoglio risultava pari a 3,83 a fine dicembre 2025.

Con riferimento all'azionario, l'esposizione è stata ridotta tra febbraio/marzo, con preferenza per Europa vs USA. L'esposizione è stata nuovamente incrementata nella prima parte del secondo trimestre, con focalizzazione sugli USA. La view sull'Europa è stata infatti ridimensionata, ritenendola più debole per la sensibilità ai dazi, i limitati spazi di azione di politica fiscale al di fuori della Germania, l'apprezzamento dell'Euro. Nel terzo trimestre, l'esposizione è stata nuovamente ridotta, rafforzando la preferenza per USA vs Europa. Nell'ultimo trimestre dell'anno, ad un iniziale incremento dell'esposizione all'asset class è seguito un calo; a livello geografico a fronte di una riduzione dell'esposizione agli USA (mercato più esposto all'AI) è stato implementato un incremento dell'esposizione all'Europa.

A livello settoriale, nel segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, ridotto il sottopeso sul settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotto il sovrappeso sui settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e ridotto il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real estate; tra i ciclici, incrementato il sovrappeso sulla tecnologia e le materie di base e ridotto il sottopeso sui consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, tra i ciclici ridotto leggermente il sovrappeso sulle materie di base; tra i difensivi ridotto leggermente il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità e il sottopeso sui servizi alla persona. Posizionamento finale: tra i ciclici sovrappeso su tecnologia, industriali, consumi discrezionali, materie di base, sottopeso su finanziari ed energetici; tra i difensivi, sovrappeso su servizi di pubblica utilità, sottopeso su servizi di comunicazione, servizi alla persona, prossimo alla neutralità il posizionamento sui consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento europeo, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficientamento energetico.

Nel segmento azionario USA, a gennaio rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base per avvantaggiarsi dell'attesa ripresa del segmento food nel paese. A febbraio, rimodulate alcune posizioni sul segmento tecnologico. A fine marzo, tra i settori difensivi, sovraesposizione ai servizi alla persona; tra i ciclici, esposizione neutrale su industriali e sottoesposizione all'energetico. A livello ciclico l'unica sovraesposizione rilevante risultava quella ai finanziari che, anche se non direttamente impattati dai dazi, sono invece molto sensibili ad un rallentamento dell'economia/recessione. Il segmento risultava generalmente meno esposto alle large cap, e senza esposizione alle auto (settore molto impattato dai dazi in Messico/Canada). Nel secondo trimestre, incrementata la ciclicità del portafoglio con investimenti nel settore industriale e finanziario. Nel mese di luglio ridotti nomi nei settori industriale e minerario, rimodulate posizioni nel settore farmaceutico e nel settore dei servizi di comunicazione; incrementate posizioni nel settore dei consumi discrezionali (titoli che possono beneficiare della ripresa del settore immobiliare in scia a tassi più bassi) e nel settore chimico (storia di ristrutturazione). Nel mese di agosto, è proseguita la rimodulazione delle posizioni nel settore farmaceutico. Nel quarto

trimestre, confermata l'allocazione settoriale. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai farmaceutici, seguiti da materie di base e finanziari, sottoesposizione maggiore ai tecnologici, agli energetici e ai consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

L'esposizione totale all'azionario si è attestata a fine 2025 al 31,5%.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Per la Linea Bilanciata nel corso del 2025 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sull'indice ASX 200 (Australia), per gestire il rischio cambio sono stati utilizzati forward sulle valute.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025.

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario	31,44%				Obbligazionario	66,56%	
di cui OICR	0,00%	di cui OICR ⁽¹⁾	0,29%	di cui Titoli di stato	39,71%	di cui Corporate	26,56%
				di cui Emittenti Governativi		di cui Sovranazionali	
				35,02%		4,69%	

(1) Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	66,56%
Italia	16,32%
Altri Paesi dell'Area Euro	23,55%
Altri Paesi Unione Europea	0,26%
Stati Uniti	18,95%
Giappone	0,42%
Altri Paesi aderenti OCSE	7,06%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	31,44%
Italia	0,71%
Altri Paesi dell'Area Euro	10,01%
Altri Paesi Unione Europea	0,28%
Stati Uniti	16,92%
Giappone	1,31%
Altri Paesi aderenti OCSE	2,21%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,09%
Duration media	5,77
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	6,52%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,37

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

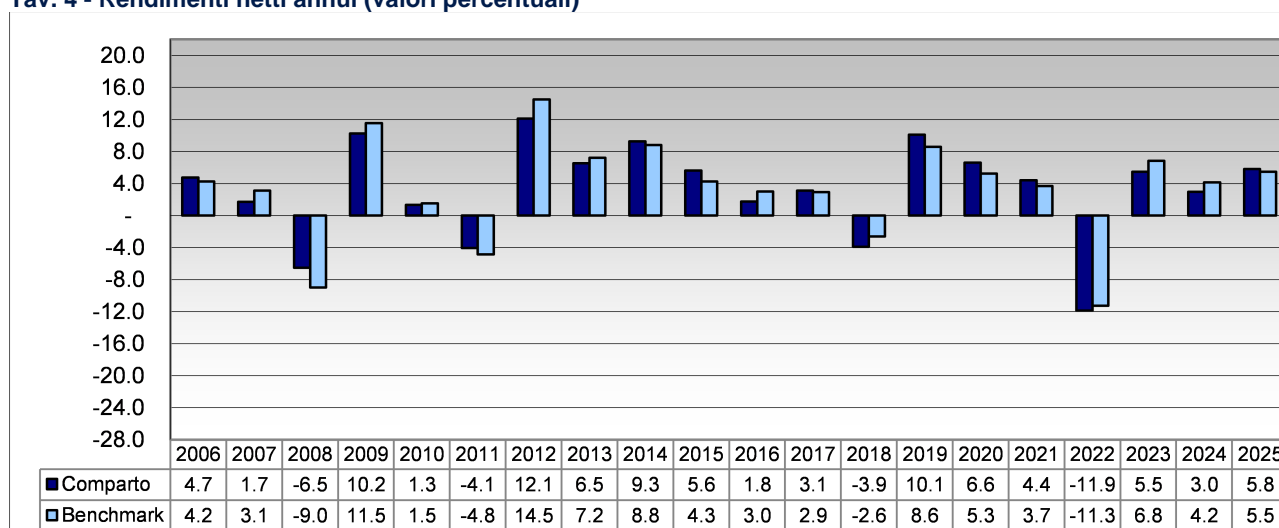
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricordati che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 - Rendimenti netti annui (valori percentuali)



I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Benchmark in vigore fino al 31 luglio 2017:

45% Indice JPM ITA 3-5y
 25% Indice JPM GBI GLOBAL EURO HEDGED
 15% Indice MSCI EMU
 15% Indice MSCI WORLD EX EMU in Euro

Dal 1° agosto 2017 il Comparto ha cambiato la politica di investimento. Per informazioni sulla politica di investimento del Comparto, consultare la sezione II “Caratteristiche della forma pensionistica complementare”.

Benchmark in vigore dal 1° agosto 2017:

10% Indice BLOOMBERG BARCLAYS EURO TREASURY 0-6M
 60% Indice JPM GBI GLOBAL EURO HEDGED
 10% Indice MSCI EMU
 20% Indice MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED

Dal 1° agosto 2017 il Comparto ha cambiato la politica di investimento.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio alla fine del periodo considerato ad eccezione degli oneri di negoziazione, degli oneri fiscali e degli oneri direttamente a carico dell'aderente, che vengono evidenziati separatamente in tabella.

Tav. 5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,62	0,63	0,61
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,02	0,03	0,03
TOTALE PARZIALE	0,64	0,66	0,64
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,04	0,05	0,05
TOTALE GENERALE	0,68	0,71	0,69



AVVERTENZA *Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*

SECONDA PENSIONE SVILUPPO ESG

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	15 gennaio 2000 (*)
Patrimonio netto al 30.12.2025 (in euro):	703.213.669,35
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse.	

(*) In tale data è stata avviata la gestione del patrimonio del Comparto. La raccolta delle adesioni ha invece avuto inizio in data 29 settembre 1999.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva, leggermente inferiore al benchmark (8,07% vs 8,32% del benchmark).

La performance assoluta della gestione è stata sostenuta sia dall'azionario che dall'obbligazionario.

In termini relativi, premiate la sovraesposizione all'azionario.

Sul segmento obbligazionario, di supporto la preferenza per i titoli di Stato italiani che hanno evidenziato un calo dello spread (sostegno dalle favorevoli dinamiche di offerta e domanda). Positiva anche la sovraesposizione al segmento corporate Euro IG che ha evidenziato spread in contrazione in un contesto di dati macroeconomici resilienti.

Sul segmento azionario europeo, a livello di allocazione settoriale, i principali contributi negativi sono stati il sottopeso sui finanziari (soprattutto banche) e il sovrappeso su tecnologici; di supporto, invece il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real asset e il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità. A livello di selezione, negative le scelte soprattutto tra materie di base e servizi alla persona; positive le scelte soprattutto tra tecnologici. Sul segmento azionario USA, a livello di allocazione settoriale, positivo soprattutto il sovrappeso sui servizi alla persona e il sottopeso su energetici e consumi di base. A livello di selezione, di supporto le scelte tra servizi di comunicazione e tecnologici; penalizzanti le scelte tra servizi alla persona e consumi di base.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, confermata la view positiva sui titoli di Stato, con esposizione di duration maggiore sull'area Euro anche se incrementata sulla parte USA a fine secondo trimestre. Nella componente corporate, confermata la preferenza per il segmento IG Euro.

A fine dicembre 2025 la duration complessiva di portafoglio risulta pari a 2,54 per la linea Sviluppo e 0,29 per la linea Espansione.

Con riferimento all'azionario, l'esposizione è stata ridotta tra febbraio/marzo, con preferenza per Europa vs USA. L'esposizione è stata nuovamente incrementata nella prima parte del secondo trimestre, con focalizzazione sugli USA. La view sull'Europa è stata infatti ridimensionata, ritenendola più debole per la sensibilità ai dazi, i limitati spazi di azione di politica fiscale al di fuori della Germania, l'apprezzamento dell'Euro. Nel terzo trimestre, l'esposizione è stata nuovamente ridotta, rafforzando la preferenza per USA vs Europa. Nell'ultimo trimestre dell'anno, ad un iniziale incremento dell'esposizione all'asset class è seguito un calo; a livello geografico a fronte di una riduzione dell'esposizione agli USA (mercato più esposto all'AI) è stato implementato un incremento dell'esposizione all'Europa.

A livello settoriale, sul segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, ridotto il sottopeso sul settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotto il sovrappeso sui settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e ridotto il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real estate; tra i ciclici, incrementato il sovrappeso sulla tecnologia e le materie di base e ridotto il sottopeso sui consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, tra i ciclici ridotto leggermente il sovrappeso sulle materie di base; tra i difensivi ridotto leggermente il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità e il sottopeso sui servizi alla persona. Posizionamento finale: tra i ciclici sovrappeso su tecnologia, industriali, consumi discrezionali, materie di base, sottopeso su finanziari ed energetici; tra i difensivi, sovrappeso su servizi di pubblica utilità, sottopeso su servizi di comunicazione, servizi alla persona, prossimo alla neutralità il posizionamento sui consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento europeo, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficiamento energetico.

Nel segmento azionario USA, a gennaio rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base per avvantaggiarsi dell'attesa ripresa del segmento food nel paese. A febbraio, rimodulate alcune posizioni sul segmento tecnologico. A fine marzo, tra i settori difensivi, sovraesposizione ai servizi alla persona; tra i ciclici, esposizione neutrale su industriali e sottoesposizione all'energetico. A livello ciclico l'unica sovraesposizione rilevante risultava quella ai finanziari che, anche se non direttamente impattati dai dazi, sono invece molto sensibili ad un rallentamento dell'economia/recessione. Il segmento risultava generalmente meno esposto alle large cap, e senza esposizione alle auto (settore molto impattato dai dazi in Messico/Canada). Nel secondo trimestre, incrementata la ciclicità del portafoglio con investimenti nel settore industriale e finanziario. Nel mese di luglio ridotti nomi nei settori industriale e minerario, rimodulate posizioni nel settore farmaceutico e nel settore dei servizi di comunicazione; incrementate posizioni nel settore dei consumi discrezionali (titoli che possono beneficiare della ripresa del settore immobiliare in scia a tassi più bassi) e nel settore chimico (storia di

ristrutturazione). Nel mese di agosto, è proseguita la rimodulazione delle posizioni nel settore farmaceutico. Nel quarto trimestre, confermata l'allocazione settoriale. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai farmaceutici, seguiti da materie di base e finanziari, sottoesposizione maggiore ai tecnologici, agli energetici e ai consumi di base. In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili. A fine dicembre 2025 l'esposizione azionaria complessiva di portafoglio risulta pari a 51,6% per la linea Sviluppo.

In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Per la Linea Sviluppo nel corso del 2025 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sull'indice ASX 200 (Australia) e sull'indice S&P 500; per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward. Per gestire il rischio tassi sono stati utilizzati future sui BTP.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025.

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario 51,20%				Obbligazionario 46,91%
di cui OICR 0,00%	di cui OICR (1) 0,17%	di cui Titoli di stato 29,36%		di cui Corporate 17,38%
		di cui Emittenti Governativi 25,40%	di cui Sovranazionali 3,96%	

(1) Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	46,91%
Italia	11,41%
Altri Paesi dell'Area Euro	15,56%
Altri Paesi Unione Europea	0,25%
Stati Uniti	13,65%
Giappone	0,16%
Altri Paesi aderenti OCSE	5,88%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	51,20%
Italia	1,34%
Altri Paesi dell'Area Euro	18,81%
Altri Paesi Unione Europea	0,50%
Stati Uniti	24,88%
Giappone	1,97%
Altri Paesi aderenti OCSE	3,70%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,85%
Duration media	5,40
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	8,64%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,48

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

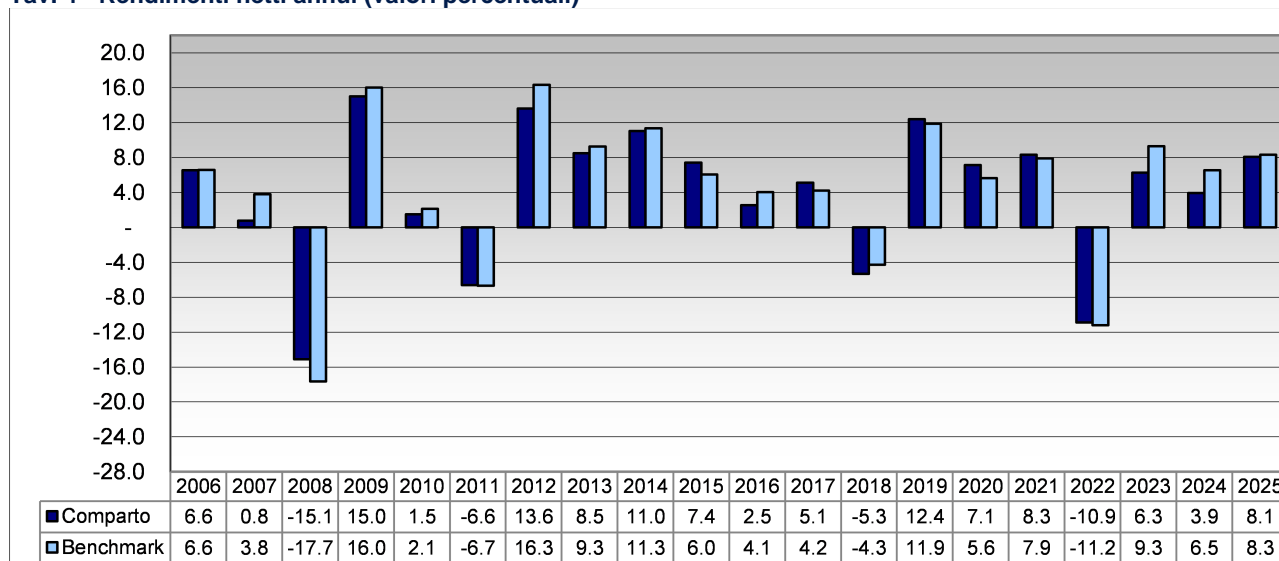
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto in confronto con il relativo benchmark. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricordati che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;

- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 - Rendimenti netti annui (valori percentuali)



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Benchmark in vigore fino al 31 luglio 2017:

25% Indice JPM ITALY
 25% Indice JPM GBI GLOBAL EURO HEDGED
 25% Indice MSCI EMU
 25% Indice MSCI WORLD EX EMU in Euro

Benchmark in vigore dall'1 agosto 2017:

10% Indice BLOOMBERG BARCLAYS EURO TREASURY 0-6M
 40% Indice JPM GBI GLOBAL EURO HEDGED
 20% Indice MSCI EMU
 30% Indice MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED

Dal 1° agosto 2017 il Comparto ha cambiato la politica di investimento. Per informazioni sulla politica di investimento del Comparto, consultare la sezione II "Caratteristiche della forma pensionistica complementare".

Attenzione: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tavola 5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,66	0,68	0,66
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,03	0,04	0,03
TOTALE PARZIALE	0,69	0,72	0,69
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,05	0,05	0,05
TOTALE GENERALE	0,74	0,77	0,74



Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

SECONDA PENSIONE ESPANSIONE ESG

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	1° gennaio 2000 (*)
Patrimonio netto al 30.12.2025 (in euro):	1.135.609.986,26
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse.	

(*) In tale data è stata avviata la gestione del patrimonio del Comparto. La raccolta delle adesioni ha invece avuto inizio in data 29 settembre 1999.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva, inferiore rispetto al benchmark (11,22% vs 13,03% del benchmark).

La performance assoluta della gestione è stata sostenuta sia dall'azionario che dall'obbligazionario.

In termini relativi, premiate la sovraesposizione all'azionario.

Sul segmento obbligazionario, di supporto la preferenza per i titoli di Stato italiani che hanno evidenziato un calo dello spread (sostegno dalle favorevoli dinamiche di offerta e domanda). Positiva anche la sovraesposizione al segmento corporate Euro IG che ha evidenziato spread in contrazione in un contesto di dati macroeconomici resilienti.

Sul segmento azionario europeo, a livello di allocazione settoriale, i principali contributi negativi sono stati il sottopeso sui finanziari (soprattutto banche) e il sovrappeso su tecnologici; di supporto, invece il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real asset e il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità. A livello di selezione, negative le scelte soprattutto tra materie di base e servizi alla persona; positive le scelte soprattutto tra tecnologici. Sul segmento azionario USA, a livello di allocazione settoriale, positivo soprattutto il sovrappeso sui servizi alla persona e il sottopeso su energetici e consumi di base. A livello di selezione, di supporto le scelte tra servizi di comunicazione e tecnologici; penalizzanti le scelte tra servizi alla persona e consumi di base.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, confermata la view positiva sui titoli di Stato, con esposizione di duration maggiore sull'area Euro anche se incrementata sulla parte USA a fine secondo trimestre. Nella componente corporate, confermata la preferenza per il segmento IG Euro.

A fine dicembre 2025 la duration complessiva di portafoglio risulta pari a 2,54 per la linea Sviluppo e 0,29 per la linea Espansione.

Con riferimento all'azionario, l'esposizione è stata ridotta tra febbraio/marzo, con preferenza per Europa vs USA. L'esposizione è stata nuovamente incrementata nella prima parte del secondo trimestre, con focalizzazione sugli USA. La view sull'Europa è stata infatti ridimensionata, ritenendola più debole per la sensibilità ai dazi, i limitati spazi di azione di politica fiscale al di fuori della Germania, l'apprezzamento dell'Euro. Nel terzo trimestre, l'esposizione è stata nuovamente ridotta, rafforzando la preferenza per USA vs Europa. Nell'ultimo trimestre dell'anno, ad un iniziale incremento dell'esposizione all'asset class è seguito un calo; a livello geografico a fronte di una riduzione dell'esposizione agli USA (mercato più esposto all'AI) è stato implementato un incremento dell'esposizione all'Europa.

A livello settoriale, nel segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, ridotto il sottopeso sul settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotto il sovrappeso sui settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e ridotto il sottopeso sui servizi di comunicazione e sul real estate; tra i ciclici, incrementato il sovrappeso sulla tecnologia e le materie di base e ridotto il sottopeso sui consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, tra i ciclici ridotto leggermente il sovrappeso sulle materie di base; tra i difensivi ridotto leggermente il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità e il sottopeso sui servizi alla persona. Posizionamento finale: tra i ciclici sovrappeso su tecnologia, industriali, consumi discrezionali, materie di base, sottopeso su finanziari ed energetici; tra i difensivi, sovrappeso su servizi di pubblica utilità, sottopeso su servizi di comunicazione, servizi alla persona, prossimo alla neutralità il posizionamento sui consumi di base.

In un'ottica ESG, sul segmento europeo, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficiamento energetico.

Nel segmento azionario USA, a gennaio rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base per avvantaggiarsi dell'attesa ripresa del segmento food nel paese. A febbraio, rimodulate alcune posizioni sul segmento tecnologico. A fine marzo, tra i settori difensivi, sovraesposizione ai servizi alla persona; tra i ciclici, esposizione neutrale su industriali e sottoesposizione all'energetico. A livello ciclico l'unica sovraesposizione rilevante risultava quella ai finanziari che, anche se non direttamente impattati dai dazi, sono invece molto sensibili ad un rallentamento dell'economia/recessione. Il segmento risultava generalmente meno esposto alle large cap, e senza esposizione alle auto (settore molto impattato dai dazi in Messico/Canada). Nel secondo trimestre, incrementata la ciclicità del portafoglio con investimenti nel settore industriale e finanziario. Nel mese di luglio ridotti nomi nei settori industriale e minerario, rimodulate posizioni nel settore farmaceutico e nel settore dei servizi di comunicazione; incrementate posizioni nel settore dei consumi discrezionali (titoli che possono beneficiare della ripresa del settore immobiliare in scia a tassi più bassi) e nel settore chimico (storia di

ristrutturazione). Nel mese di agosto, è proseguita la rimodulazione delle posizioni nel settore farmaceutico. Nel quarto trimestre, confermata l'allocazione settoriale. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai farmaceutici, seguiti da materie di base e finanziari, sottoesposizione maggiore ai tecnologici, agli energetici e ai consumi di base. In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili. A fine dicembre 2025 l'esposizione azionaria complessiva di portafoglio risulta pari a 51,6% per la linea Sviluppo e 81,2% per la linea Espansione.

In un'ottica ESG, sul segmento USA nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Per la Linea Espansione nel corso del 2025 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sull'indice ASX 200 (Australia), sull'indice S&P 500 (USA) e sull'indice Hang Seng (Hong Kong); per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward. Per gestire il rischio tassi sono stati utilizzati future sui BTP.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025.

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario	80,27%				Obbligazionario	18,47%	
di cui OICR	0,00%	di cui OICR(1)	0,07%	di cui Titoli di stato	18,04%	di cui Corporate	0,36%
				di cui Emittenti Governativi		di cui Sovranazionali	
				18,04%		0,00%	

(1) Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	18,47%
Italia	10,36%
Altri Paesi dell'Area Euro	7,75%
Altri Paesi Unione Europea	0,00%
Stati Uniti	0,00%
Giappone	0,00%
Altri Paesi aderenti OCSE	0,36%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	80,27%
Italia	2,81%
Altri Paesi dell'Area Euro	37,40%
Altri Paesi Unione Europea	0,55%
Stati Uniti	32,55%
Giappone	2,49%
Altri Paesi aderenti OCSE	4,47%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,24%
Duration media	1,60
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	9,54%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,55

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

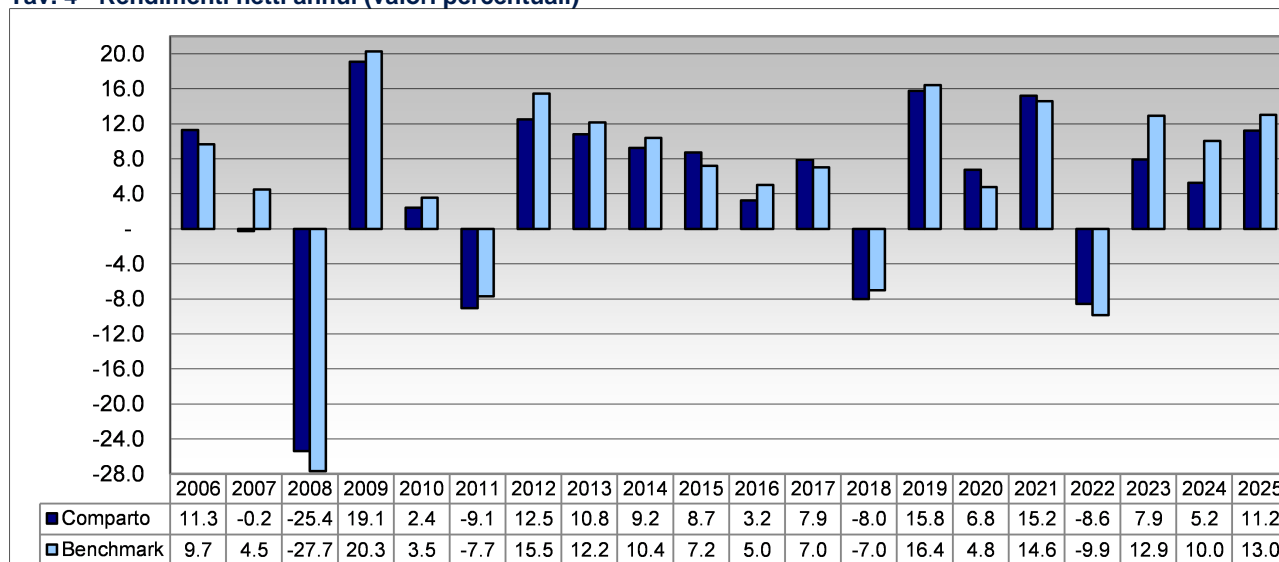
A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto in confronto con il relativo benchmark. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricordati che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 - Rendimenti netti annui (valori percentuali)



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Benchmark in vigore fino al 31 dicembre 2015:

25% Indice JPM GBI EUR HEDGED
40% Indice MSCI EMU
35% Indice MSCI World Ex EMU

Benchmark in vigore fino al 31 luglio 2017:

25% Indice JPM GBI GLOBAL EURO HEDGED
40% Indice MSCI EMU
25% Indice MSCI WORLD EX EMU in Euro
10% Indice MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED

Benchmark in vigore dal 1° agosto 2017:

20% Indice BLOOMBERG BARCLAYS EURO TREASURY 0-6M
40% Indice MSCI EMU
40% Indice MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED

Dal 1° agosto 2017 il Comparto ha cambiato la politica di investimento. Per informazioni sulla politica di investimento del Comparto, consultare la sezione II "Caratteristiche della forma pensionistica complementare".

Attenzione: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tavola II.7 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,73	0,76	0,75
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,03	0,05	0,05
TOTALE PARZIALE	0,76	0,81	0,80
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,06	0,06	0,06
TOTALE GENERALE	0,82	0,87	0,86



Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

SECONDA PENSIONE GARANTITA ESG

Data di avvio dell'operatività del Comparto:	2 luglio 2007 (*)
Patrimonio netto al 30.12.2024 (in euro):	299.480.942,27
Il soggetto istitutore provvede alla gestione delle risorse.	

(*) In tale data è stata avviata la gestione del patrimonio del Comparto. La raccolta delle adesioni ha invece avuto inizio in data 2 gennaio 2007.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva pari a 2,47%.

Il risultato di gestione è stato sostenuto sia dalla componente obbligazionaria che, sebbene con entità inferiore, dalla componente azionaria.

Con riferimento all'esposizione all'azionario, concentrata sull'Europa, di supporto soprattutto le scelte nei settori finanziario e consumi discrezionali; contributo marginale dagli altri settori.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria governativa, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei; confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei. La duration complessiva di portafoglio si è attestata a fine anno a 2,96.

L'esposizione azionaria è stata incrementata nella parte iniziale dell'anno, mantenuta successivamente su livelli prossimi al 5%, ridotta di circa mezzo punto percentuale ad agosto e infine incrementata marginalmente a fine anno.

A livello settoriale, nel segmento azionario europeo a gennaio ridotta l'esposizione ai settori servizi di comunicazione e consumi di base, tra i difensivi, e incrementata l'esposizione ai settori industriale e materie di base, tra i ciclici; a febbraio, nel settore finanziario ridotta l'esposizione al segmento finanziari diversi e aumentata l'esposizione all'assicurativo; tra i difensivi, incrementata marginalmente l'esposizione ai consumi di base; tra i ciclici, aumentata l'esposizione agli industriali e alle materie prime. Nel corso del mese di marzo, ridimensionata marginalmente la ciclicità del portafoglio. Nel secondo trimestre, incrementata l'esposizione al settore finanziario (con preferenza per le banche rispetto ai finanziari diversificati); tra i difensivi, ridotta l'esposizione ai settori servizi di pubblica utilità e consumi di base e incrementata l'esposizione ai servizi di comunicazione e al real estate; tra i ciclici, incrementata l'esposizione alla tecnologia, alle materie di base e ai consumi discrezionali. Nel terzo trimestre, incrementate marginalmente le posizioni nei settori consumi discrezionali, tecnologia, servizi alla persona. Nel quarto trimestre, tra i ciclici ridotte leggermente le materie di base; tra i difensivi ridotti leggermente i servizi di pubblica utilità e i servizi alla persona. Posizionamento finale: tra i ciclici esposizione maggiore a tecnologia, industriali, consumi discrezionali; tra i difensivi, esposizione maggiore a servizi di pubblica utilità e consumi di base.

In un'ottica ESG, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficientamento energetico.

L'esposizione totale all'azionario si è attestata a fine 2025 a 5,05%.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2025 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine dell'anno 2025

Tav.1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario 5,09%				Obbligazionario 93,16%
di cui OICR 0,00%	di cui OICR(1) 0,00%	di cui Titoli di stato 59,32%		di cui Corporate 33,84%
		di cui Emittenti Governativi 59,32%	di cui Sovranazionali 0,00%	

(1) Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore

Non sono presenti a portafoglio titoli emessi da Organismi sovranazionali.

Tav.2. Investimento per area geografica

Titoli di debito	93,16%
Italia	35,34%
Altri Paesi dell'Area Euro	51,97%
Altri Paesi Unione Europea	1,93%
Stati Uniti	2,79%
Giappone	0,00%
Altri Paesi aderenti OCSE	1,13%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Titoli di capitale	5,09%
Italia	0,25%
Altri Paesi dell'Area Euro	3,05%
Altri Paesi Unione Europea	0,31%
Stati Uniti	0,00%
Giappone	0,00%
Altri Paesi aderenti OCSE	1,48%
Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%

Tav. 3 - Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,97%
Duration media	3,25
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	1,39%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,21

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° dicembre 2019, delle modifiche regolamentari volte ad introdurre obiettivi di responsabilità sociale nelle scelte di investimento, nella attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (criteri ESG). In particolare, in prossimità della predetta data, il gestore ha sottoposto a revisione il portafoglio del comparto ponendo in essere le operazioni di disinvestimento e reinvestimento delle attività idonee ad assicurare la capacità del portafoglio di rispettare i criteri, i limiti e i divieti di investimento conseguenti all'adozione dei fattori ESG. Tale revisione ha comportato una modifica di circa il 30% del portafoglio azionario americano ed una riduzione del peso dei titoli di Stato USA.

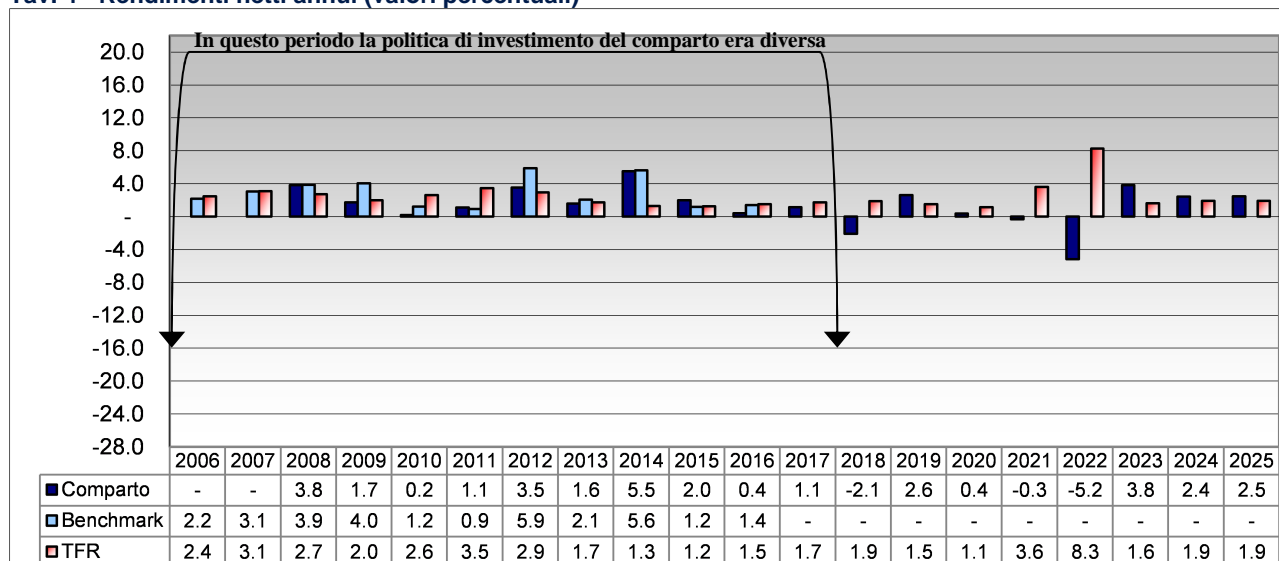
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del Comparto in confronto con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti si ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del Comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il rendimento del benchmark e il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti

Tav. 4 - Rendimenti netti annui (valori percentuali)



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Benchmark in vigore fino al 31 luglio 2017:

50% Indice JPM EURO CASH 3M
45% Indice JPM GBI EMU
5% Indice MSCI EMU

Dal 1° agosto 2017 il Comparto ha cambiato la politica di investimento. Per informazioni sulla politica di investimento del Comparto, consultare la sezione II "Caratteristiche della forma pensionistica complementare".

Misura di rischio alternativa al benchmark: Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%

Periodo	Ex-Ante	Ex-Post
3 anni (2023-2025)	-1,65%	-0,76%
5 anni (2021-2025)		-0,93%
10 anni (2016-2025)		-0,94%

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio alla fine del periodo considerato ad eccezione degli oneri di negoziazione, degli oneri fiscali e degli oneri direttamente a carico dell'aderente, che vengono evidenziati separatamente in tabella.

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,66	0,66	0,67
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,01	0,01	0,01
TOTALE PARZIALE	0,67	0,67	0,68
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,06	0,06	0,07
TOTALE GENERALE	0,73	0,73	0,75



Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.